Y10
rosati LANCIA
10.000.000
In 24 mesi senza interessi, differenza contanti e Vs usato

Roma

l'Unità - Giovedì 18 novembre 1993
Redazione
via dei Due Macelli 2/a 13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5 6 7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

I candidati a sindaco al rush finale con i big in campo al loro fianco
Fini domani al Palasport e sul voto al leader missino polemiche nella Dc
Sono poco più di centomila i certificati elettorali non consegnati
È possibile ritirarli a via dei Cerchi. Poche defezioni degli scrutatori

Voto, ultimi appelli

Stasera Occhetto e Rutelli a San Giovanni

Tutto pronto per il voto. Oggi Pds e Dc chiudono la campagna elettorale. Rutelli alle 17.30 sarà con Occhetto a piazza San Giovanni. Carmelo Caruso con Martinazzoli sulla Tiburtina. In via dei Cerchi sono solo 105mila i certificati giacenti. È possibile ritirarli dalle 8.30 alle 18 fino a sabato, e domenica dalle 7 alle 22. Sul voto a Fini, che domani chiude la sua campagna al Palasport, ancora polemiche nella Dc

CARLO FIORINI

Si svuotano ora dopo ora gli archivi di via dei Cerchi. Ieri i certificati elettorali ancora giacenti erano soltanto 105mila. Una quantità molto limitata (se si pensa che gli elettori sono in tutto 2 milioni 317.077) che è sugli stessi livelli delle precedenti consultazioni. Nessun problema neanche per i 3mila e 637 presidenti di seggio e per i 14mila e 500 scrutatori. Da quando la durata per la maratona elettorale è stata aumentata, non si registrano più le rinunce e le assenze di una volta.

Chi ancora non ha il certificato elettorale ha tempo per farlo fino alle ore 22 di domenica. In via dei Cerchi gli appositi uffici saranno aperti dalle 8.30 alle 18.00 fino a sabato e domenica invece per l'intera giornata a orario continuato dalle 7 alle 22. Ora in cui, mentre la Doxa fornirà i sondaggi realizzati all'uscita dei seggi si apriranno le urne e comincerà lo spoglio vero e proprio, che andrà avanti per tutta la notte.

Anche se la campagna elettorale si chiude ufficialmente domani a mezzanotte, è oggi il giorno dell'ultimo appello lanciato dalle piazze. Per il candidato favorito, Francesco Rutelli è previsto un bagno di folla a piazza San Giovanni dove il Pds concluderà la propria campagna elettorale. Alle 17.30 il candidato del fronte progressista salirà sul palco insieme ad Achille Occhetto, a Giglia Tedesco, al capolista Goffredo Bettini e al segretario cittadino della Quercia Carlo Leoni. Più tardi Rutelli, verso le 18.30 sarà al cinema Capranica a chiudere la campagna elettorale di Alleanza per Roma. L'altra lista che insieme al Pds, ai Verdi e alla Lista Pannella lo sostiene.

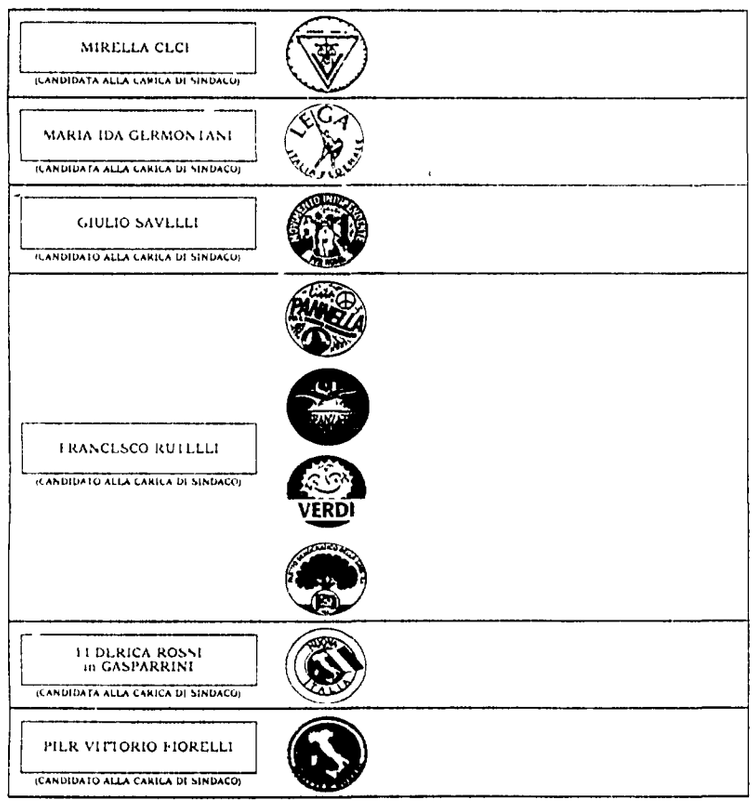
Ieri Rutelli avrebbe dovuto annunciare i nomi di altri componenti della sua squadra di assessori e del suo staff. Ma l'appuntamento è stato rinviato per approfondire meglio la scelta sulla base dell'ampia rosa di proposte che le donne, le quali hanno stretto con lui un patto elettorale, gli hanno presentato. Renato Nicolini invece ha reso noti i nomi di tre suoi assessori: se mai dovesse farcela. Si tratta della giornalista Miriam Massari disabile ai servizi sociali, dell'architetto Franco Pulini alla gestione del territorio e del consulente amministrativo Fabrizio Clementi all'amministrazione capitolina.

Oggi Occhetto non è il solo big a scendere in campo. Anche Mino Martinazzoli oggi parlerà a Roma per tentare di raccogliere qualche consenso al suo candidato Carmelo Caruso. La Dc ha scelto di chiudere la campagna elettorale sul tema della disoccupazione e del lavoro. La manifestazione infatti si terrà sulla via Tiburtina alle 18 presso lo stabilimento Tecnocittà di fronte all'Alenia.

E nella Dc non si placa la polemica dopo la sospensione dal partito del deputato Publio Fiori la cui scelta di appoggiare Fini non è piaciuta affatto a Martinazzoli. Per solidarizzare con lui il vicepresidente del consiglio regionale Pietro Salatto si è autosospeso dal partito. Il precursore della fuga Dc verso Fini ha anche polemizzato con l'ex presidente della Regione l'andreottiano Rodolfo Gigli che lo aveva invitato a dimettersi. «Ho deciso di autosospendermi per solidarietà con Fiori – ha detto Salatto – non certo perché me lo chiede Gigli che è espressione dell'arroganza di un potere passato». E Salatto ha avuto la solidarietà del missino Gramazio.

Il segretario missino mette in archivio la tradizionale adunata a piazza del Popolo che sa troppo di almirantiano e si trasferisce all'Eur. Gianfranco Fini, che ormai tutti i sondaggi danno scontato che arriverà al ballottaggio, chiude la sua campagna elettorale domani al Palasport.

A parte le manifestazioni ufficiali con i big, la campagna elettorale va però avanti fino all'ultimo. Venerdì Rutelli ha in programma una passeggiata per la città. L'ultimo Occhetto per contattare centinaia di cittadini.



Parla Miriam Mafai: le elezioni, la crescita di Fini. «Scommetto su Rutelli»

«Mi preoccupano gli umori di destra»

Miriam Mafai, giornalista, ci parla della «sua Roma». Emozioni e degrado di una città che con affanno rincorre le capitali europee. Preoccupazione per gli «umori di destra» i cui segnali sono sempre più percepibili. L'importanza del sindaco scelto dai cittadini e le speranze riposte nel candidato Rutelli. La cultura, il traffico, la nettezza urbana, l'orario dei negozi, i taxi..

NADIA TARANTINI

Miriam Mafai romana da sempre (anche se è nata a Firenze) e come tanti di noi in bilico tra la passione per la città più bella del mondo e la fatica di viverci. Impegnata in Alleanza Democratica dopo essere stata comunista e da comunista aver anche sperimentato il rapporto bello e dissipante con gli elettori è stata assessore agli esordi della sua carriera politica poi giornalista, presidente della Federazione della Stampa di nuovo eletta dal popolo come consigliere regionale.

Siamo a pochi giorni dal voto, che impressione hai avuto di questa campagna elettorale, la prima con l'elezione diretta del sindaco: paradossalmente sembra aver favorito Fini, che al riparo della fine delle ideologie, pare avere più consensi del previsto. Questo ti preoccupa?

Fini in realtà è l'unico candidato che è anche segretario di un partito, eppure per uno strano meccanismo psicologico finisce con l'apparire per un uomo che non rappresenta il suo partito. A me sembra però che sia anche il risultato di un sentimento e un umore di destra che da tempo attraversa questa città. Certo sono preoccupata.

Quali segnali hai colto?

Roma è in parte una città di destra e fino a non molto tempo fa gli umori di destra di questa città si manifestavano votando per la Dc. Lo sento crescere questi segnali nella vita quotidiana. L'altro giorno in una scuola romana una ragazza ha scritto vi sembrerà incredibile ma io ammiro gli ebrei.

Cosa spinge a destra i romani, oggi?

L'aggravarsi della situazione economica che a Roma si sente più o portare anche a destra e soprattutto c'è una caduta della speranza: ognuno di noi ha sempre pensato che ogni anno poteva andare meglio di quello precedente. La presenza degli immigrati a Roma è una presenza diffusa, disordinata e sembra quasi che ognuno di noi non abbia più paura di rendere esplicita i sentimenti più biechi e più vergognosi che in altri tempi avrebbe tenuto per se.

Qual è la causa secondo te?

La caduta del socialismo è venuta meno degli ideali del socialismo della solidarietà.

E tuttavia, tu ce la vedi Roma con Fini sindaco?

Io lo escludo. Ho fatto anche delle scommesse, però c'è già impressionante che c'sia qualcuno che scommette su Fini sindaco.

Resterà comunque il segno delle dinamiche che la candidatura di Fini ha messo in moto?

Sono delle dinamiche alle quali bisognerà pure dare una risposta. Noi sappiamo che le periferie non sono l'inferno sempre, ma è anche vero che nelle periferie si organizzano anche le squadre dei nazi-skin per cui un'azione culturale, l'uso del tempo libero è di una necessità senza pari.

Tu hai vissuto un altro periodo di sconquasso, il secondo dopoguerra, che è stato paragonato a questo. Trovi delle analogie?

Non c'è nessuna analogia. Il dopoguerra non aveva caratterizzato da una situazione disperata dal punto di vista economico e sociale, però c'era una speranza e c'era una capacità di investimento sul futuro che oggi non vedo. Oggi c'è molto meno. Era anche un periodo in cui le forze di destra erano molto forti, era un periodo molto più povero sul piano economico ma molto più ricco di speranze.

Il clima, gli umori di questa città: secondo te cosa ha perso di più prezioso negli ultimi quindici anni?

Questo venir meno di una carica dell'idea che domani le cose andranno meglio di oggi. C'è una forma diffusa di rassegnazione e di impotenza.

Roma però è spesso stata definita una città del disimpegno, del lasciar perdere...

Anche il lasciar perdere era accompagnato da una sorta di improntitudine molto vitale in fondo le cose si aggiustavano.

Cosa secondo te ha fatto perdere a Roma questa fiducia?

Sono molti gli elementi che ti fanno dire che è difficile farcela. Centinaia di migliaia di romani sono andati a Parigi, a Londra, a Berlino. Tornano a Roma e si chiedono: ma perché a Roma la *monnezza* non la raccolgono? Questo finisce con l'essere un elemento aggiuntivo di scoraggiamento.

Ci sono piccole cose clamorose, secondo te, nella disperazione dei romani a vivere questa città?

Ieri si è inaugurato il Grande Louvre a Londra nel tempo hanno aperto una nuova ala della National Gallery e qui da 10 anni non si riesce a mandar fuori da Palazzo Barberini il circolo degli ufficiali. Insomma un'è certa amarezza, una certa vergogna ti viene.

Su quali elementi punteresti per ridare subito una speranza ai romani?

Io scommetto sulla vittoria di Rutelli. Noi oggi a Roma per la prima volta avremo un sindaco eletto direttamente dai romani e un'investitura molto più solenne. Bisognerebbe fare un uso molto più largo del volontariato anche in strutture culturali come le biblioteche. Ci vorrebbe un forte impegno culturale nelle periferie. Agglomerati urbani in cui non ci siano piazze, circoli, cinema possono essere anche belli ma diventano dei ghetti.

Oltre alla cultura?

La nettezza urbana, il traffico. Per prima cosa per il traffico bisognerebbe utilizzare diversamente i vigili urbani: sono i primi a non rispettare le norme del traffico.

Tu continui a vivere a Roma, nonostante lo sconforto?

Roma è la mia città, la città che mio padre ha dipinto e quando io, pur vivendo a Donna Olimpia, quartiere in cui la *monnezza* arriva fino al collo, sono sul Gianicolo e vedo la città sotto, continua a darmi sempre un'emozione. E la cosa che la soffrire un romano come me è proprio lo scarto che vedi e senti tra la straordinaria emozione e il degrado nel quale è stata portata.

Che consiglio daresti a Rutelli? Cosa fare subito?

Dare subito il segnale di rottura di una serie di interessi corporativi che si sono abbarbicati all'orto al Comune di Roma. Per essere molto sintetica: una diversa organizzazione degli orari degli uffici e dei negozi che tenga conto anche delle esigenze delle donne e degli utenti. Vorrei sapere che ne hanno fatto le immense ville di lusso che sono state prese per immobili il numero dei taxi a Roma. Vorrei trovare il taxi non solo nelle ore morte ma anche in quelle di punta.

Miriam Mafai in alto una immagine dell'esterno del Campidoglio (foto Alberto Pais) Al centro fac simile della scheda elettorale

Ventuno novembre Come si vota? Istruzioni per l'uso

Come si vota? La domanda cui tutti gli elettori dovranno rispondere dalle 7 alle 22 di domenica nei seggi romani non è poi grama. Cambiando infatti la regola generale uninominale in tutti i casi per i comuni con più di 15mila abitanti cambiano anche le schede che il cittadino si troverà ad urna e che saranno due: una grigia per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale, una rosa per i consigli circoscrizionali. La scheda grigia con i 17 candidati sindaco e le rispettive liste di sostegno potrà essere annullata in quattro modi.

A: votando con la classica croce esclusivamente il sindaco. In questo caso il voto non si trasferisce alla lista.

B: votando il sindaco e una lista scrivendo però accanto a questa il nome del candidato consigliere prescelto. In questo caso c'è anche oltre al sindaco anche la direzione del partito che lo sostiene.

C: votando esclusivamente il simbolo e il nome del consigliere prescelto. Così facendo si vota il partito e il sindaco indicato dalla medesima lista.

D: votando il sindaco preferito (croce sul nome) e scegliendo invece per il consiglio una lista che non lo sostiene (croce sul simbolo).

Sono comunque 2.317.077 i romani che potranno recarsi ai seggi per eleggere sindaco e 60 consiglieri oltre ai 19 consiglieri circoscrizionali (scheda rosa). Il certificato elettorale (per chi non l'avesse ricevuto) è al primo piano di via dei Cerchi e operativo sino a domenica per i duplicati. Va conservato anche per l'eventuale ballottaggio di domenica 5 dicembre nel quale si voterà esclusivamente per il sindaco con la scheda divisa in due tra cui la possibilità di aggiungere altre liste a fianco del candidato sindaco. Per votare oltre al certificato occorre un documento di riconoscimento valido.